
Firenze, a riveder le stelle con Dante

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Dante illustrato: un omaggio per i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta. Alla Galleria degli Uffizi. La Divina Commedia illustrata da Federico Zuccari

Dante sommo poeta. È iniziato l'Anno Dantesco e Firenze è partita alla grande. Gli Uffizi sul loro sito (www.uffizi.it) hanno già postato la **mostra virtuale delle illustrazioni della Commedia**. Quali? Le più ampie prima dell'800 quando Gustave Dorè, Amos Nattini ed altri si impegnarono in una divulgazione la più completa possibile delle tre Cantiche. **Qui si tratta di un evento eccezionale. 88 fogli di carta gialletta tracciati a matita rossa e nera**, cm. 57 x 42, gelosamente custoditi – perché delicatissimi - nel Gabinetto dei disegni e delle stampe del museo. Dall'Inferno al Purgatorio e al Paradiso vengono disegnate le scene più rappresentative, che appartenevano ad un unico codice, inserite tra i versi del poema con i commenti dello stesso illustratore, cioè Federigo Zuccari. Chi era costui? Forse chi entra in Santa Maria del Fiore a Firenze e osserva la cupola affrescata da un immenso Giudizio universale non sa che l'autore è proprio lui, **Federico, grande decoratore, per esempio di Palazzo Farnese a Caprarola** (dove si girano tutte le fiction storiche o meno che devono rappresentare il Vaticano, da La grande bellezza a I due papi, eccetera). **Formidabile disegnatore, dal tocco michelangiolesco**, Federico, mentre si trovava in Spagna fra il 1586 e l'88 ha illustrato appunto la Commedia. Ed eccole qui le immagini, digitalizzate in alta definizione e organizzate in un percorso a tappe che permette di ammirarle per la prima volta nella loro interezza e in ogni dettaglio. Certo, **le immagini dell'Inferno colpiscono subito per vari motivi**. Le anime sono chiaramente nude, di una nudità che sta tra Raffaello e Michelangelo – i grandi modelli dei pittori "manieristi" del tempo -, i portali sono superdecorati con grottesche fantasiose e mostruose, Dante e Virgilio indossano abiti classicheggianti. Ma l'aspetto forse più interessante è l'occhio dello Zuccari che nello stesso foglio presenta più scene, quasi accompagnandoci nel viaggio. **Nel canto V, ad esempio, quello di Paolo e Francesca, accanto ai lussuriosi in volo tempestoso, pone al centro Minosse che si avvinghia la coda ai fianchi**, secondo quanto scrive Dante ma con la memoria alla medesima scena dipinta da Michelangelo nel Giudizio della Cappella Sistina. Immensa e fascinosa è **la figura di Lucifero triforme, caricatura mostruosa della divina Trinità cristiana**: un gigante possente nello spazio, mentre accanto le figurine accucciato di Dante e Virgilio tentano l'uscita "a riveder le stelle" (che è il titolo della mostra). **Ma le sorprese non mancano affatto nel viaggio virtuale che diventa reale per la nostra fantasia**, la memoria e la gioia di partecipare in qualche modo ad un autentico film in costume sui versi immensi di Dante. Da non perdere.